

PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO

d'iniziativa del senatore FORCIERI

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 6 FEBBRAIO 1998

Modifica dell'articolo 113 del Regolamento del Senato

ONOREVOLI SENATORI. - Dieci anni fa il Senato apportò consistenti modifiche al proprio Regolamento, intervenendo, tra l'altro, nella controversa materia dello scrutinio segreto, l'ammissibilità del quale fu limitata ad alcune fattispecie tipiche.

L'esperienza successiva ha confermato come la deliberazione della nostra Assemblea andasse nella direzione giusta. Si è impedito, infatti, il ripetersi di operazioni che non di rado avevano visto aggregarsi, sotto la cortina dello scrutinio segreto, maggioranze occasionali, talvolta unite solo dall'intento di opporsi al Governo in carica, se non gestite da corporazioni o gruppi di pressione.

In questo quadro di complessiva valutazione positiva, è pur necessario ricordare che tale decisione coincideva con una fase politica caratterizzata da un forte potere dei partiti che esprimevano una capacità di controllo e di limitazione dell'autonomia del singolo parlamentare che attualmente, in un mutato sistema elettorale e in presenza di un diverso e articolato rapporto tra partiti, gruppi e parlamentari, non è in nessun modo riproponibile.

Comunque, opportunamente, lo scrutinio segreto è rimasto in alcune materie, il cui tratto unificante è quello di costituire questioni di coscienza, per le quali non può valere un indirizzo politico di Governo, nè un vincolo di maggioranza, nè tanto meno di

appartenenza politica. Emblematiche, a questo proposito, sono le proposte di modifica del Regolamento, per le quali il voto segreto si giustifica trattandosi di decisioni che attengono alle regole del gioco dell'Assemblea e, indirettamente, al funzionamento delle stesse Istituzioni democratiche. Su queste ciascun senatore deve essere libero di pronunciarsi in piena autonomia, secondo la propria scienza e coscienza.

Se questo è vero, è evidente che la stessa possibilità di scrutinio segreto deve essere accordata su quelle che, prima ancora dei

Regolamenti parlamentari, costituiscono le regole del gioco politico, vale a dire sulle disposizioni contenute in Costituzione. Per queste, allora, la libertà di voto deve essere garantita al massimo grado, poichè le deliberazioni relative incidono direttamente sulle strutture fondanti del nostro ordinamento.

Si propone quindi di modificare l'articolo 113 del nostro Regolamento, aggiungendo al comma 4, fra le deliberazioni sottoponibili a voto segreto, quelle che riguardano le modificazioni della Costituzione.

**PROPOSTA DI MODIFICAZIONE
DEL REGOLAMENTO**

—
Art. 1.

1. All'articolo 113, comma 4, le parole: «le modificazioni al Regolamento del Senato» sono sostituite dalle seguenti: «le modificazioni della Costituzione o del Regolamento del Senato».

